

Ineccepibile, perciò, la decisione di Maier; le varianti appaiono registrate alle pp. 385-392.

Qui mi pare però di dover dissentire, per criteri di praticità d'uso: sarebbe stato più utile adottare un apparato a pie' di pagina e ivi registrare le varianti, per la chiarezza immediata del testo e la comodità-facilità del confronto.

Con l'eccezione di questa riserva, che non credo appartenga solo all'ambito della soggettività, mi sembra siano molto lucide e da approvare la post-fazione *Sul testo di «Una vita»* e le note ad essa pertinenti.

*Last but not least* il libro è molto bello; credo che l'industriale Ettore Schmitz, attento ai valori d'uso, ma anche a quelli di scambio, ne sarebbe stato lietamente soddisfatto.

CARLO ANNONI

I. SVEVO, *La coscienza di Zeno*, a cura di B. MAIER, Studio-Tesi, Pordenone 1985. Un volume di pp. 458.

«La pubblicazione del testo critico di *La coscienza di Zeno*, e cioè del terzo romanzo di Italo Svevo, scritto tra la primavera del 1919 e l'estate del 1922, non presenta particolari difficoltà, perché si deve tener conto solamente della prima stampa del 1923, rivista in bozze dell'autore e uscita presso l'editore Licinio Cappelli di Bologna. Ma occorre osservare che questa edizione (l'unica pubblicata in vita di Svevo) è assai scorretta dal punto di vista tipografico: di conseguenza è necessario provvedere a una moderata e responsabile unificazione grafica e correggere i numerosissimi refusi. Tale duplice compito ho procurato di assolvere nel mio lavoro» (p. 445).

Non si configura perciò la registrazione di alcun intervento correttivo dell'autore, ma solo l'eliminazione da parte del curatore di una lunga serie di refusi di stampa di vario tipo (già, mi pare, quasi per intero emendati nella Morreale, 1930 e nella Dall'Oglio, 1938); e, a differenza di quanto poteva darsi per *Una vita*, la scelta più economica qui era — come è avvenuto, non trattandosi di varianti, ma di errori — di riportarne la tavola in appendice.

Il guadagno vero di questa edizione nei confronti della vulgata è stato il recupero di forme certo non puristiche, ma assolutamente tipiche del colore della scrittura di Svevo, quindi fenomeno di stile felicemente restaurato (si vedano al riguardo il paragrafo 5 della post-fazione, *Sul testo di «La coscienza di Zeno»*, a p. 446 e la conclusione della stessa post-fazione alle pp. 455-456). Come è noto il manoscritto della *Coscienza di Zeno* e le boz-

ze della medesima sono andate perdute; abbiamo così perso tutto il lavoro correttivo, che sappiamo essere stato intenso; non si conoscono neppure, per ora, copie a stampa con postille dell'autore. Il Maier non parla della questione, in quanto notissima a tutti gli studiosi di Svevo; ma non sarà forse del tutto inutile una rapida escussione delle notizie sicure (lettere) che abbiamo sull'argomento. Ecco di seguito:

L. Cappelli, 10 dicembre 1922: «... trovo che però è un poco prolisso e che il manoscritto guadagnerebbe da qualche soppressione, poche correzioni sarebbero anche necessarie» (p. 97).

L. Cappelli, 26 dicembre 1922: «... [il lavoro] più che di tagli ha bisogno di una limatura accurata ... Tagli ne occorrono pochissimi, mentre si conferma la necessità assoluta di una ripolitura di lingua ... Attendo la sua autorizzazione a continuare il lavoro di correzione» (p. 98).

L. Cappelli, 5 gennaio 1923: «La ripolitura del manoscritto continua ... Man mano che si va avanti la limatura è meno intensa e si vede che è scritto con maggior purezza. Tagli non ne sono stati fatti più e quelli da Lei indicati nelle prime cartelle sono stati tolti: così il manoscritto è integro» (p. 98).

A. Frescura (consulente editoriale di Cappelli): «La revisione della lingua venne fatta con molta pazienza e con fatica, ma non le nascondo che in una prima sola revisione non è stato possibile giungere a un risultato soddisfacente. Occorreva riscriverlo tutto. Insomma, Suo nonno è ancora nelle pagine del nipote, da tedesco testardo» (p. 100).

Le citazioni sono tratte da *Lettere a Svevo*, a cura dello stesso Maier, Dall'Oglio, Milano 1973.

Questo è quanto si sa (e questo è quanto è scomparso o non più, per ora, allo stato attuale, controllabile).

Il materiale che l'editore critico ha avuto realmente a disposizione ha di fatto perciò portato quasi a far coincidere — per *Una vita* e per *La coscienza di Zeno* — l'edizione critica con l'edizione diplomatica.

Problemi di estrema gravità si presenteranno (è fin troppo facile prevederlo) per l'edizione degli scritti tardi, successivi alla *Coscienza*.

CARLO ANNONI

E. R. CURTIUS, *Letteratura della letteratura. Saggi critici*, a cura di L. RITTER SANTINI, Il Mulino, Bologna 1984. Un volume di pp. 498.

Mi sembra inutile entrare nel merito dei singoli saggi, tutti già meritamente famosi e voci indispensabili nelle bibliografie diverse cui pertengono; è